



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
STAND BY ME 2^ EDIZIONE

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE. Area di intervento: cod 02 Animazione culturale verso minori.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

In coerenza con l'analisi del contesto effettuata e con quanto posto dalla LR 14/08 - che chiede di guardare ai giovani come "cittadini in crescita" con diritti propri e la possibilità di esercitarli nei vari contesti di vita - obiettivo del progetto è la realizzazione di interventi volti a prevenire e combattere le ragioni che determinano l'acuirsi dei fenomeni di disagio nei minori ed al tempo stesso garantire loro pari opportunità di crescita e realizzazione. L'esperienza di questi anni ha insegnato che via maestra per la prevenzione è la moltiplicazione di occasioni di partecipazione attiva non solo per i ragazzi (destinatari degli interventi), ma anche per le famiglie di provenienza, che devono poter trovare ambiti di crescita di relazioni con il resto della comunità alla quale appartengono. Ragazzi e famiglie, infatti, non possono prescindere proprio dalla comunità e dal contesto dai quali i fenomeni di disagio sembrano volerli allontanare. Il "ritorno" in una comunità viva e solidale diventa così momento imprescindibile per un progetto che voglia insistere in modo deciso sulla prevenzione del disagio minorile e giovanile. La comunità stessa, come luogo di relazioni stabili, può così maturare e dotarsi degli "anticorpi" necessari a sconfiggere o almeno contenere i fenomeni di disagio, trovando soluzioni e positive ipotesi di percorso.

Gli ambiti di azione e gli obiettivi fissati nel progetto non possono prescindere da quanto maturato dagli Enti qui coprogettanti con le precedenti esperienze di SCV.

Gli Obiettivi e le Azioni fissate per il raggiungimento degli obiettivi posti -box 8- rappresentano quindi la naturale evoluzione dei precedenti progetti da cui traggono origine e ispirazione. Il progetto continua ad insistere su due ambiti di azione contigui (la contiguità degli ambiti ne determina un approccio sistemico condiviso e quindi azioni comuni):

1 - Innanzitutto, occorre operare sulla necessità di una crescita consapevole e qualitativa della relazione educativa con i minori (con un accento di attenzione particolare agli adolescenti, in sintonia con gli obiettivi posti con il bando D.G.R. 971/2014): il rapporto con giovani e adulti diventa luogo e contesto privilegiato di ricostruzione di una socialità spesso assente o viziata da elementi diversi (instabilità nei rapporti, disagio e disgregazione familiare e delle micro comunità, ecc.).

2- Secondo ambito d'azione privilegiato è rappresentato dalla promozione di una cultura solidale all'interno delle famiglie e delle reti inter familiari (beneficiari indiretti tabella 3 box 6). Il rafforzamento e la partecipazione attiva e responsabile alla comunità non può prescindere infatti da un sostegno alle famiglie stesse di provenienza dei minori. Le attività destinate ai minori, in via indiretta, rappresentano spesso un'opportunità straordinaria anche per le famiglie, che riscoprono una possibilità di appartenenza a un contesto positivo. La fragilità dei minori - al di là di facili e non sempre opportuni determinismi - è spesso e innanzitutto fragilità delle famiglie: famiglie disgregate, "atomizzate", incapaci di quelle relazioni intra ed inter familiari che rappresentano gli "argini", appunto, ai fenomeni di emarginazione e disagio e l'alveo per una crescita positiva di ragazzi egiovani.

Ecco allora che il progetto di SCV favorisce, prima che un "dover fare", un "essere con", uno "stare con - da qui il nome del progetto "stand by me": i giovani in SCV fanno per primi esperienza di una nuova capacità di relazione con i minori e, insieme, con le famiglie stesse dei minori. I giovani in SCV fanno esperienza, in altre parole, di una capacità di relazione genuina e capace di investire in modo positivo la loro crescita, dove la prima urgenza, il primo obiettivo posto è appunto questo "essere con", come pre condizione di qualsiasi iniziativa positiva. Il progetto diventa davvero occasione per i giovani di educazione di sé e, quindi, di educazione per i minori e - conseguentemente - di sostegno reale alle famiglie.

Gli obiettivi di seguito elencati tracciano i passi per il raggiungimento dei risultati attesi (indicatori ex post) del progetto negli ambiti di azione specificati.

OBIETTIVI SPECIFICI per gli AMBITI DI AZIONE (obs) - Operare per la "presa in carico" del minore e, insieme, per un sostegno reale alle famiglie anche grazie alla crescita di consapevolezza dei giovani in SCV:

- creazione di percorsi virtuosi e realizzazione di interventi dedicati ai minori e volti alla scoperta dello studio come opportunità positiva di crescita e maturazione (**OBIETTIVO SPECIFICO 1 - Obs 1**);

- realizzazione di percorsi volti a rafforzare il senso di appartenenza dei minori a una comunità partecipata da coetanei, giovani, adulti e dalle famiglie di appartenenza (rafforzamento di un senso di socialità attiva) (**Obs 2**);

- creazione di occasioni volte a far crescere il "protagonismo positivo" dei minori: i minori come soggetti che, accompagnati da giovani e adulti, diventano capaci di azioni "buone" per la propria maturazione: senso di appartenenza ad una comunità, scoperta dei propri "talenti", acquisizione di strumenti di socialità, crescita di legame ad un contesto sociale come elementi imprescindibili di maturazione, impiego del tempo libero come occasione di esercizio positivo e costruttivo della propria libertà e individualità. (**Obs 3**);

- moltiplicazione di momenti di condivisione con le famiglie per favorire la crescita del senso di appartenenza alla comunità e per facilitare una partecipazione attiva e responsabile alla stessa sia da parte dei minori che delle famiglie, anche grazie all'impegno e all'"esempio" dei giovani in SCV (**Obs 4**);

- coinvolgimento di tutti gli interlocutori (scuola, famiglia, istituzioni, network solidali di riferimento, ecc.) per una condivisione degli obiettivi e un confronto e monitoraggio costante dei risultati raggiunti, per la realizzazione di un progetto educativo condiviso e coerente (**Obs 5**);

- messa in atto di azioni di supporto reale alle famiglie e quindi ai minori, volto a contenere ed eliminare le cause dei fenomeni di disagio ed emarginazione (**Obs 6**);

- crescita della qualità e quantità delle relazioni e di luoghi di integrazione esocalizzazione (**Obs 7**);

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Visti gli esiti del monitoraggio dei progetti conclusi ed in corso gli Enti qui coprogettanti sono sempre più convinti che nel corso dell'esperienza del Servizio Civile Volontario sia fondamentale la valorizzazione della dimensione di gruppo tra giovani appartenenti allo stesso ente, ad enti diversi ed a soggetti diversi. Per questo abbiamo scelto di dare spazio e tempo alle attività di promozione e sensibilizzazione (box 17), specialmente a quelle organizzate con gli Enti di SCV del nostro comprensorio faentino (banchetti informativi e momenti di testimonianza), di presentare il progetto in coprogettazione e di affiancare ai volontari in servizio civile i volontari della Garanzia Giovani (per i soli Enti di Faenza).

Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato dai Volontari dell'associazione, dagli OLP e dal gruppo di progettazione, diverrà parte integrante del team educativo che realizzerà gli interventi previsti dal progetto. I volontari saranno accompagnati gradualmente, dall'OLP e dai volontari delle associazioni, fino al raggiungimento di una reale autonomia nella maggior parte delle attività previste dal progetto. La gradualità ed il livello di autonomia raggiunti non possono essere stabiliti ex ante perché dipendono, come l'esperienza maturata sino ad oggi dimostra, dal volontario e dal suo "percorso di vita". Nei precedenti progetti presentati dagli enti coprogettanti tutti i volontari sono stati accompagnati gradualmente ad entrare in tutte le attività del progetto ma non tutti sono arrivati a raggiungere quel grado di autonomia sperato e auspicato con la progettazione. I volontari hanno faticato a raggiungere autonomia d'azione in particolare nelle attività di rimotivazione, di recupero e sostegno; alcuni di essi (le categorie speciali del box 18) hanno poi dimostrato particolari deficit di autonomia anche nelle attività più semplici come possono essere quelle di animazione. Ecco allora che il progetto di SCV favorisce, prima che i minori, i giovani in SCV che fanno per primi esperienza di una nuova capacità di relazione con gli adulti (i loro OLP). La chiave di volta del progetto resta la responsabilizzazione dei volontari che sarà attuata attraverso l'invito costante al rapporto con l'adulto (il maestro - l'olp) ed al farsi carico direttamente delle attività da svolgere, qualunque esse siano, anche le più banali.

Attività	Il ruolo dei Volontari in Servizio Civile	Volontari (box 18)
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa.		
Attività 1A/D/F/I/M	Nel corso del progetto i volontari saranno chiamati a partecipare al lavoro di progettazione condivisa per entrare nel cuore del progetto ed imparare il metodo di lavoro applicato.	Tutti i volontari in servizio
Macro Attività 2 – Le azioni di VIA.		
Attività 2 C	Il volontario dovrà accogliere i minori imparando a rapportarsi con essi in modo da socializzare ed individuare i loro bisogni. Quando e se il volontario gestirà in autonomia questo momento avrà comunque chiara la proposta educativa che avrà già discussa insieme al team educativo nell'incontro settimanale.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2 B / D / I / K / M	Il volontario accompagnerà l'OLP e gli educatori degli Enti durante i colloqui iniziali e poi periodici con gli insegnati ed i genitori per discutere sull'andamento dei ragazzi nella prospettiva della continuità educativa. Il volontario imparerà così a rapportarsi con il personale docente per un lavoro di collaborazione.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2F	Il volontario dovrà aiutare e seguire minori nella realizzazione fattiva dell'attività, per questo sarà formato per affrontare le diverse attività e l'uso degli strumenti che queste comportano. Il Volontario dovrà non solo seguire i ragazzi ma insegnare loro a seguire un adulto che guida, ad ascoltare, a concentrarsi, a rispettare tempi e attese, ad imparare dagli altri. Il volontario dovrà inoltre rapportarsi con i minori sostenendoli ed incoraggiandoli nei compiti loro affidati. Le attività di gioco, ludiche, creative e motorie potranno essere affidate anche autonomamente alla conduzione del volontario, in funzione delle abilità acquisite e comunque non prima della metà del progetto. Il volontario imparerà a gestire anche un dialogo/attività di gruppo (in funzione delle tematiche sviluppate con il laboratorio). Tutte le attività del volontario saranno comunque e sempre decise e condivise con il team educativo.	Tutti i volontari in servizio (avendo cura di seguire le abilità personali)
Attività 2G	il volontario dovrà aiutare il minore nell'organizzazione del compito e dello studio: guardare insieme il diario, partire dalle materie più complesse, spiegare gli argomenti non capiti senza mai sostituirsi al ragazzo ma	Tutti i volontari in servizio (magari privilegiando le conoscenze ed i saperi

	accompagnandolo verso la propria autonomia. Lo studio è un percorso che richiede tempo, attenzione e metodo. Il volontario avrà un ruolo importante in questa attività.	personali)
Attività 2H	I volontari accompagneranno l'educatore e/o l'insegnante e/o l'olp nella realizzazione dell'intervento. Assistendo inizialmente il loro maestro e accompagnandolo poi fattivamente nelle azioni.	Mai i volontari con licenza media
Attività 2N	I volontari diventano parte integrante del team educativo dei singoli enti e quindi del gruppo di lavoro settimanale. Saranno coinvolti nella attività di rilettura delle attività educative, al fine di adeguare progressivamente e con flessibilità le azioni programmate alle mutevoli esigenze emergenti dal contesto di azione.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2O	I volontari coordineranno queste azioni e accompagneranno i professori volontari a casa dei nonni.	Tutti i volontari in servizio (che potranno anche solo aiutare il nonno nella preparazione della merenda)
Macro Attività 3 – Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate		
Attività 3A	Partecipazione al momento di festa guidando, assieme agli olp ed agli educatori, i minori nella realizzazione delle attività creative programmate. Preparazione e realizzazione di un momento di testimonianza dell'esperienza.	Tutti i volontari in servizio
Attività 3B	Ciascun volontario sarà coinvolto valorizzando come punto sorgivo dell'azione il proprio personale talento.	Tutti i volontari in servizio
Attività 3C	Accompagneranno i responsabili di progetto nella divulgazione degli inviti e parteciperanno al lavoro di progettazione del materiale di comunicazione	Tutti i volontari in servizio

CRITERI DI SELEZIONE

Criteria UNSC – Determinazione del direttore generale 11 giugno 2009 n 173

Per facilitare la scelta importante del giovane ed aiutarlo a scegliere il progetto più adatto alle sue motivazioni ed "esperienze di vita" gli enti invitano i giovani interessati a presentare domanda di servizio civile a trascorrere una giornata in compagnia dei giovani che hanno terminato l'esperienza di servizio civile presso gli Enti e direttamente a contatto con le attività sul Territorio.

L'esperienza ci ha insegnato che questo momento conoscitivo introduttivo è preziosissimo ed aiuta il giovane ad orientarsi tra i diversi progetti e lo rende più certo nella scelta che deve esprimere. Il progetto prevede la partecipazione al SCV di giovani con disagio sociale nonché a bassa scolarizzazione. I posti riservati sono 3 (pari al 25% arrotondato per eccesso). Richiamandoci alla L 64/2001 e allo scopo di favorire "l'universalità del servizio

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero di ore di servizio: Monte ore annuo di 1400 ore. I volontari saranno sempre impiegati in modo continuativo per un numero di ore settimanali (obbligatorie) pari a 12.

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5.

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: I volontari sono tenuti a rispettare:

- il Regolamento del Comune di Faenza per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati;
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili;
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.

I volontari saranno disponibili a partecipare, in casi isolati, ma possibili, ad attività della macro azione 2 e 3 che potranno essere programmate anche di sabato o domenica e in giorni festivi. Alcune attività (per tutte le macro azioni, in particolare quando è prevista la presenza di volontari degli Enti e genitori, possono essere programmate in orario serale.

Disponibilità dei volontari coinvolti nelle macro attività 2 e 3 a missioni fuori sede in compagnia dell'operatore locale di progetto presso le scuole e o le sedi degli enti partner (box 24).

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: nessuno

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 6

Numero posti con solo vitto: 0

Sede/i di attuazione del progetto:

Centro per le Famiglie - Faenza Via degli Insorti, 2 (1 volontario);

Circolino San Marco Faenza Via Puccini 6 (1 volontario);

Circolino Sede Principale Faenza Via Mameli 1/6 (2 volontari);

Il Fienile Castelbolognese Via Biancanigo 1630 (2 volontari).

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti : Unione Cooperative e Lega delle Cooperative allegato su Helios CON LA DESINENZA TIROCINI). Riconoscimento servizio prestato e situazione preferenziale da parte del Comune di Faenza (vedi estratto regolamento assunzioni allegato su Helios CON LA DESINENZA TIROCINI).

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae: Certificate, nessuna. Tuttavia nel corso del progetto i volontari acquisiranno abilità e competenze (utili per la loro crescita umana e professionale. E come la realtà dei fatti ha dimostrato il Servizio Civile Volontario rappresenta per gli Enti qui coprogettanti esperienza rilevante ai fini curriculari per l'opportunità di un lavoro presso gli enti coprogettanti e gli enti stessi della rete. Nello specifico gli enti qui coprogettanti hanno in questi anni aperto rapporti di lavoro e/o collaborazione per l'80% con candidati che hanno concluso una esperienza di SCV in progetti presso di loro o altri enti della rete. Per quei volontari in SCV che non avessero trovato impiego presso gli Enti coprogettanti e/o Partner il progetto tuttavia apre loro nuove strade e nuovi rapporti: alcuni di loro infatti hanno deciso di iscriversi all'università, altri hanno mutuato dall'esperienza conclusa una idea chiara della vocazione professionale e si sono lanciati verso strade di libera intrapresa nel profit. Possiamo tracciare quindi una linea di sintesi e dire che nell'85% dei casi l'esperienza di SCV è prodromica e funzionale rispetto all'orientamento professionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

Il progetto formativo prevede un percorso di formazione specifica che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a svolgere in maniera proattiva, positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

Il piano formativo sarà concentrato nella prima parte del progetto per permettere ai volontari entrare nelle azioni e nella dinamica del progetto, nonché per aiutare la maturazione personale dei volontari coinvolti. La formazione specifica inoltre è interamente condivisa, nella sua progettazione e impostazione dei contenuti, dagli Enti qui co-progettanti ed è uno di quei momenti importanti per valorizzare la dimensione di gruppo dei volontari in servizio civile.

I contenuti della Formazione sono articolati come di seguito specificato:

Attività	Contenuti	Formatore	Nr ore
Macro Attività 1-La progettazione Condivisa	Sviluppo della capacità di operare in team e di relazionarsi con i pari nel rispetto delle diverse responsabilità assegnate attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - le ragioni del nostro operare, cos'è il lavoro educativo? Educarci per educare. - Cosa vuol dire formarsi, non appena una competenza ma fare un lavoro personale. - Rapporti di lavoro tra educatori-volontari. Unità. Stare ad una proposta, come lavoriamo? Efficacia del nostro agire. - Il significato passa attraverso gesti semplici, esperienze di quotidianità. - Il maestro: autorità e autorevolezza - Sinergia tra i volontari. Preferenza. Non c'è preferenza senza scopo educativo. 	Angela Fiori	4 ore
	Corso per la progettazione di base	Oriana Facchini	4 ore
Macro Attività 2 - Le azioni di VIA	Sviluppo della capacità di relazione e accoglienza dei minori attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - cosa significa educare: non è un mestiere, è "stare con", è accoglienza. - cosa vuol dire stare di fronte ai ragazzi: ascolto, attenzione, rispetto della loro storia; - motivazione allo studio: come motivare i ragazzi? Implicazione dell'educatore-volontario. - Rimotivazione allo studio: apprendimento di un metodo. Lo studio è percorso che richiede tempo e metodo. Attenzione, scambio di esperienze. Ruolo dell'educatore in questo. Lo studio è processo, un lavoro con diverse operazioni da svolgere. - usare la fantasia non semplicemente in modo istintivo, ma creativo, le varie tecniche. 	Angela Fiori Lorenzo Beltrame Sara Bonfiglioli	20 ore
<i>(per i volontari con licenza media questo modulo sarà integrato con altre 8 ore che sostituiscono la formazione per la Macro attività 1)</i>	- La regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me. <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di competenze educative e didattiche che si esprimono nell'osservazione del gruppo (e della classe) e dei singoli, nella progettazione (da soli o in collaborazione con altri) di percorsi formativi, nell'organizzazione e nella conduzione dei gruppi e della classe, nella collaborazione attiva su progetto - Ripasso delle materie specifiche di studio e apprendimento di un metodo - Come si aiuta nello studio: uso di tecniche 	Angela Fiori Beltrame Lorenzo Sara Bonfiglioli	8 ore
	Acquisizione di competenze trasversali nell'area socio educativa: <ul style="list-style-type: none"> - gestione e organizzazione di gruppi, animazione di giochi di squadra, animazione di attività creative, capacità di condurre le attività ludiche di gruppo e individuali, 	Lorenzo Beltrame Sara Bonfiglioli	5 ore

	capacità di offrire supporto e sostegno ai minori secondo le diverse necessità riscontrate, acquisizione delle competenze necessarie per gestire i laboratori educativi programmati.		
(solo per i volontari con basso grado di scolarizzazione ed in alternativa alle 5 ore di formazione per il potenziamento educativo e tutoraggio specifico)	Elementi base di informatica (pacchetto office, internet e posta elettronica)	Caterina Gonelli	5 ore
Macro attività 2 – potenziamento educativo e tutoraggio	Come si accoglie il minore e come si individuano i suoi bisogni. Come strutturare l'azione a casa della nonna. Come monitorare il lavoro dei volontari.	Cristiana Bacchilega	5 ore
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Questo modulo sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del copresc di ravenna con approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.		4

Durata: La durata complessiva è di 50 ore.